



Bruxelles, 28 novembre 2022
(OR. en)

15322/22

DEVGEN 219
JEUN 178
ACP 126
RELEX 1609
COHAFA 115
COHOM 147
SUSTDEV 206
EDUC 407

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 28 novembre 2022

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 14756/22

Oggetto: Piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE
– Conclusioni del Consiglio (28 novembre 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE, approvate dal Consiglio nella 3914^a sessione tenutasi il 28 novembre 2022.

Conclusioni del Consiglio sul piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE

Il Consiglio dell'Unione europea:

1. Riconosce i significativi contributi dei giovani allo sviluppo di un futuro più inclusivo, equo, sostenibile e giusto. Il Consiglio rende omaggio ai giovani che si adoperano ogni giorno per creare un mondo migliore. La loro visione, il loro impegno e il loro coraggio meritano il massimo rispetto e la massima gratitudine. Lavorare per i giovani, con i giovani e attraverso i giovani è fondamentale per eliminare la povertà e conseguire lo sviluppo sostenibile, la prosperità e la pace. Mettendo in primo piano la responsabilizzazione dei giovani nella sua azione esterna, l'UE è determinata a dare l'esempio per rafforzare la partecipazione piena, paritaria, effettiva, significativa e inclusiva dei giovani e la loro capacità di agire, come pure a compiere progressi verso la realizzazione degli impegni globali allo scopo di costruire società più resilienti e inclusive. Il Consiglio ringrazia quindi per gli orientamenti sui futuri lavori rivolti all'UE e agli Stati membri, quali presentati nella comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE 2022-2027 e si impegna a conseguire l'obiettivo di aumentare la partecipazione e la responsabilizzazione significative e attive dei giovani nell'azione esterna dell'UE.
2. Sottolinea che i giovani di tutto il mondo sono partner essenziali e affidabili nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), nonché di altri importanti accordi e strumenti multilaterali, compresi l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la dichiarazione e la piattaforma d'azione di Pechino, il programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e i risultati delle relative conferenze di revisione, la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e tutte le risoluzioni successive a essa correlate, la risoluzione 2250 su giovani, pace e sicurezza e le relative risoluzioni successive, che sono al centro dell'attuazione del Green Deal europeo, del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo e della strategia "Global Gateway" dell'UE.

3. Sottolinea che un maggiore impegno dell'UE e dei suoi Stati membri nei confronti dei giovani di tutto il mondo è un prerequisito per promuovere la democrazia, lo Stato di diritto, l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani e delle libertà fondamentali, il rispetto della dignità umana e i principi di uguaglianza e solidarietà e può a lungo termine contribuire a migliorare le relazioni tra l'UE e i paesi partner. Le università e altri istituti di istruzione generale e professionale, le organizzazioni giovanili o le organizzazioni dei giovani imprenditori, le sezioni giovanili delle organizzazioni sindacali e altre organizzazioni incentrate sui giovani sono attori chiave nella promozione di un sistema globale per i diritti umani e la democrazia. Il Consiglio riconosce inoltre che l'UE e gli Stati membri possono imparare molto dalle organizzazioni guidate dai giovani e che la loro partecipazione è fondamentale per la definizione di politiche inclusive.
4. Prende atto dei risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa, in particolare del coinvolgimento strutturato dei giovani nei panel europei di cittadini.
5. Afferma il proprio impegno a non lasciare indietro nessuno e a promuovere una partecipazione e una mobilitazione piene, paritarie, effettive e significative, inclusive e diversificate dei giovani senza alcuna forma di discriminazione, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, o qualsiasi altro status. Il Consiglio si impegna a lottare contro le forme di discriminazione multiple e intersezionali, a garantire un approccio basato sui diritti umani e ad affrontare le disuguaglianze. Dovrebbero essere adottati approcci trasformativi che affrontino le cause profonde delle disuguaglianze di genere nella definizione delle politiche e nei processi decisionali al fine di promuovere la partecipazione e la responsabilizzazione piene, paritarie, effettive e significative dei giovani, in particolare delle giovani donne.
6. Afferma il suo impegno a favore di un approccio basato sui diritti umani e sui principi guida in materia di parità di genere, quali espressi nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo e nel piano d'azione per i diritti umani e la democrazia 2020-2024. A tale riguardo la Commissione europea ha adottato una strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025 e il piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere III (GAP III) "Un'agenda ambiziosa per la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE" per il periodo 2021-2025, che sono stati accolti con favore nelle conclusioni della presidenza del 16 dicembre 2020. In tale contesto, il Consiglio invita la Commissione a conseguire l'obiettivo dello strumento NDICI-Europa globale secondo il quale almeno l'85 % delle nuove azioni attuate a titolo dello strumento dovrebbe avere come obiettivo principale o significativo la parità di genere e almeno il 5 % di tali azioni dovrebbe avere come obiettivo principale la parità di genere e i diritti e l'emancipazione di donne e ragazze.

7. Sottolinea che i giovani sono potenti agenti del cambiamento e dell'innovazione, anche per quanto riguarda la mobilitazione di azioni a favore di soluzioni in materia di clima. Nel 2022 si celebra l'Anno europeo dei giovani, che sottolinea il ruolo fondamentale svolto dai giovani nell'agire collettivamente per affrontare le sfide globali, lottare contro la povertà, contrastare le disuguaglianze, costruire una pace duratura e contribuire a una governance democratica inclusiva, a una crescita economica inclusiva e sostenibile e allo sviluppo sostenibile complessivo nelle loro comunità, negli Stati membri dell'UE e in tutto il mondo.
8. Esprime profonda preoccupazione per il fatto che la povertà, l'instabilità, la fragilità, i conflitti, i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, il degrado ambientale, le catastrofi naturali e provocate dall'uomo, l'insicurezza idrica, alimentare ed energetica, gli sfollamenti forzati, le epidemie e le pandemie e altre sfide sanitarie aggravano le disuguaglianze sistemiche esistenti e minacciano le conquiste faticosamente realizzate sul piano umano, economico e sociale, specialmente nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo. I giovani sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia di COVID-19, che ha acuito la discriminazione esistente, in particolare nei confronti delle donne e delle ragazze e dei gruppi emarginati, in termini di accesso all'istruzione e proseguimento degli studi, opportunità di lavoro, mobilità, sicurezza e salute fisica e mentale. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato ancora una volta l'importanza di investire nella salute e nello sviluppo umano, considerando l'interruzione della fornitura di servizi per la salute sessuale e riproduttiva tra i giovani, l'aumento delle gravidanze indesiderate, la mortalità materna e i matrimoni infantili, precoci e forzati, che compromettono i diritti dei giovani e portano a un aumento della violenza sessuale e di genere, già molto diffusa.
9. Esprime profonda preoccupazione e s'impegna ad agire quando la partecipazione e la responsabilizzazione piene, paritarie, effettive e significative dei giovani e il pieno riconoscimento e la piena protezione di tutti i diritti umani, compresi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, in particolare l'accesso ai servizi sociali di base e alla protezione sociale, nonché l'accesso alle informazioni sono minacciati, messi in discussione e circoscritti in un contesto di riduzione degli spazi democratici e civici. Il Consiglio riconosce inoltre l'importanza di rafforzare la lotta contro l'incitamento all'odio, la disinformazione, la cattiva informazione e la propaganda, nel rispetto della libertà di espressione.

Mobilitare

10. Invita la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a collaborare, nell'ambito di un approccio Team Europa, per integrare la partecipazione e la mobilitazione significative dei giovani nei consessi internazionali e a livello multilaterale, regionale, nazionale e locale.
11. Invita la Commissione, il SEAE e gli Stati membri a coinvolgere in modo significativo i giovani di tutto il mondo, in tutte le fasi dell'elaborazione delle politiche, dei cicli di programmazione, delle iniziative e del dialogo politico relativi all'azione esterna dell'UE e degli Stati membri (Team Europa). Il Consiglio ricorda il suo impegno a sostenere la partecipazione paritaria, piena, effettiva e significativa delle donne e dei giovani, in tutta la loro diversità, anche in tutti gli ambiti della vita pubblica e politica, conformemente al piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024. L'UE dovrebbe inoltre garantire un coordinamento e un'assunzione di responsabilità maggiori in materia di gioventù, compreso un dialogo strategico, inclusivo e partecipativo con i giovani, i bambini e le organizzazioni che si occupano di giovani e bambini di tutto il mondo, e dovrebbe adoperarsi per sostenere le aspirazioni e le soluzioni dei giovani e tenere conto dei loro punti di vista nell'ambito dello sviluppo. Le azioni dell'UE e degli Stati membri dovrebbero contribuire a responsabilizzare i giovani e a consentire loro di prendere parte alla promozione dello sviluppo sostenibile, della democrazia, della pace e dell'azione per il clima attraverso finanziamenti e opportunità di sviluppo delle capacità, per esempio attraverso il Fondo per la responsabilizzazione dei giovani, l'Accademia giovanile Africa-Europa e la dimensione internazionale di Erasmus+ finanziata mediante strumenti esterni, riconoscendo nello stesso tempo la necessità di prevenire la fuga di cervelli.
12. Invita la Commissione a stanziare le risorse necessarie per rafforzare la mobilitazione dei giovani a livello istituzionale attraverso lo Youth Sounding Board for EU International Partnerships, la creazione di analoghe strutture di consulenza per i giovani nelle delegazioni dell'UE e la rete di punti focali per i giovani presso le delegazioni dell'UE.
13. Sottolinea la necessità di proteggere i giovani attivisti e i difensori dei diritti umani in tutto il mondo, comprese le donne e le ragazze, anche nell'ambiente digitale. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere un contesto sicuro e favorevole per le organizzazioni della società civile, quali soggetti a pieno titolo, e sottolinea l'importanza del meccanismo dell'UE di protezione dei difensori dei diritti umani.

14. Accoglie con favore l'azione della Commissione volta a rafforzare un contesto favorevole alla partecipazione democratica inclusiva e alla leadership dei giovani provenienti da contesti diversi, in particolare le ragazze, in tutti gli aspetti della vita pubblica, in particolare l'iniziativa Youth and Women in Democracy.
15. Si compiace dell'integrazione dell'agenda delle Nazioni Unite in materia di giovani, pace e sicurezza nei dialoghi politici dell'UE con i paesi partner ed è determinato a contribuire all'attuazione di tale agenda. Rileva l'importanza che l'UE e i suoi Stati membri sostengano una partecipazione inclusiva, significativa e sicura dei giovani ai meccanismi locali, nazionali e internazionali per la promozione di una pace duratura e della risoluzione dei conflitti, e proteggano i giovani che partecipano alle azioni di pace.
16. Accoglie con favore il processo di esame degli orientamenti dell'UE su bambini e conflitti armati, volti a rafforzare l'azione dell'UE di protezione dei bambini coinvolti nei conflitti armati, sulla base di una consultazione inclusiva e di un'analisi degli insegnamenti tratti.

Responsabilizzare

17. Ribadisce l'impegno a destinare almeno il 20 % dell'APS finanziato nell'ambito dell'NDICI-Europa globale all'inclusione sociale e allo sviluppo umano. Accoglie con favore la leadership della Commissione per quanto riguarda l'aumento della spesa per l'istruzione dal 7 % ad almeno il 10 % dei finanziamenti complessivi a titolo dell'NDICI-Europa globale per l'Africa subsahariana, l'America latina e i Caraibi, nonché per l'Asia e il Pacifico, anche attraverso investimenti del Global Gateway per il periodo 2021-2027, e si compiace del contributo essenziale dell'UE, che assegna il 10 % dei propri fondi per l'aiuto umanitario all'istruzione nelle situazioni di emergenza. L'UE e gli Stati membri devono contribuire a questo sostegno attraverso il finanziamento, il dialogo politico e l'assistenza tecnica per garantire un accesso equo a un'istruzione non discriminatoria, inclusiva, accessibile — anche economicamente — e di qualità, compresa l'istruzione tecnica e superiore per bambini e giovani a livello mondiale, in particolare le ragazze e le giovani donne, anche in situazioni di emergenza e di crisi prolungate, in linea con i risultati del vertice delle Nazioni Unite sulla trasformazione dell'istruzione e con la dichiarazione d'intenti del segretario generale delle Nazioni Unite.

18. Riconosce la necessità di sostenere i giovani nelle regioni colpite da conflitti, in particolare nel contesto di guerre, conflitti e crisi, come la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e il suo considerevole impatto sulla gioventù ucraina, la repressione violenta delle proteste pacifiche in Iran, la repressione della società civile in Bielorussia e il deterioramento della situazione in Afghanistan, in particolare per le donne, le ragazze e le minoranze. Occorre prestare la massima attenzione alla protezione di scuole, docenti e discenti dagli attacchi e provvedere ai bisogni educativi, sanitari, sociali e culturali dei giovani nelle zone di conflitto e nei luoghi di rifugio, sia nell'UE che nei paesi partner.
19. Ritiene che la responsabilizzazione dei giovani, e in particolare la responsabilizzazione delle giovani donne e dei giovani con minori opportunità e/o che vivono in contesti svantaggiati, sia indissolubilmente legata al possesso di competenze fondamentali e trasversali, alla transizione dalla scuola al lavoro, alla creazione di parità di accesso a un lavoro dignitoso e a un'occupazione produttiva, comprese opportunità di lavoro autonomo formale e di imprenditorialità, nonché alla garanzia di parità di retribuzione per uno stesso lavoro, e accoglie pertanto con favore l'azione della Commissione volta ad attuare un'iniziativa Team Europa sulle competenze basate sulle opportunità e sull'istruzione e formazione professionale in Africa e a sostenere l'adozione della garanzia per i giovani nei Balcani occidentali e di programmi di attivazione analoghi nei paesi vicini all'UE.
20. Constata che l'istruzione e la formazione professionale (IFP) nonché l'acquisizione e la convalida delle conoscenze e delle competenze, comprese le competenze digitali e trasversali, sono fondamentali sia per promuovere la creazione di posti di lavoro e di imprese che per responsabilizzare i giovani, in particolare le donne e le ragazze, in modo che possano condurre una vita dignitosa, essere pienamente coinvolti nella società in quanto membri responsabili della stessa e contribuire al benessere sociale, economico e ambientale delle loro comunità. Anche l'istruzione non formale svolge un ruolo significativo nel responsabilizzare i giovani e nel sostenerne la partecipazione economica, sociale e politica. È fondamentale integrare una prospettiva di genere a tale riguardo e colmare il divario digitale di genere.

21. Sottolinea l'importanza di adottare un approccio olistico alla salute dei giovani, sostenendo gli sforzi globali verso una copertura sanitaria universale e la sanità elettronica, affrontando questioni inerenti alla salute mentale dei giovani e un approccio integrato e attento ai giovani in materia di salute e rafforzando i sistemi e i servizi sanitari nonché le politiche educative. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e dei risultati delle relative conferenze di revisione, e in tale contesto mantiene il proprio impegno a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione — compresa un'educazione sessuale esauriente — e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva.

Collegare

22. Evidenzia l'importanza di sostenere la mobilità inclusiva dei giovani in tutto il mondo (attraverso la dimensione internazionale di Erasmus+ finanziata mediante strumenti esterni, il nuovo corpo europeo di solidarietà, i partenariati volti ad attirare talenti, la mobilità a fini di volontariato e altri), nel rispetto delle competenze nazionali, e di sostenere la creazione di una solida rete globale "EU Alumni".
23. Sottolinea che la promozione della partecipazione dei giovani e dei bambini all'educazione alla cittadinanza mondiale, compresa l'educazione e la formazione in materia di diritti umani, come promosso dal programma di educazione e sensibilizzazione allo sviluppo (DEAR), dall'educazione allo sviluppo sostenibile e dal programma mondiale per l'educazione ai diritti umani, è indispensabile per conseguire un'UE e un mondo più inclusivi, equi e sostenibili.

24. Invita la Commissione e il SEAE, insieme agli Stati membri, nell'ambito di un approccio Team Europa, a monitorare i progressi compiuti utilizzando gli strumenti di monitoraggio e di valutazione esistenti, a riferire al Consiglio e a intensificare gli sforzi per raccogliere dati disaggregati per età e per genere. Ciò comprende la promozione di approcci trasformativi che affrontino le cause profonde delle disuguaglianze di genere nonché la promozione di politiche giovanili basate su dati concreti a livello mondiale, al fine di aumentare la trasparenza e la responsabilità. Il Consiglio chiede inoltre alla Commissione di elaborare il quadro di monitoraggio in modo tempestivo e in stretta collaborazione con i giovani e di integrare gli impegni e le priorità del piano d'azione per i giovani nello sviluppo di programmi a livello nazionale nonché nella prossima revisione intermedia dello strumento NDICI-Europa globale. Gli insegnamenti tratti dal monitoraggio effettuato saranno importanti in vista dei futuri strumenti di finanziamento dell'UE per l'azione esterna dopo il 2027.
